

nino-alpina). — Tutte le acque dei monti scendono allo stesso mare, con corso abbastanza lungo, trasportano detriti alluvionali che ingombrano la costa e formano delta bassi, paludosi, malsani. Tutto il bassopiano e il versante dei monti rappresentano molto bene la costa, che se anche è distinta dalla carsica, perchè è innestata nella penisola balcanica, appartiene indubbiamente per geografia, se anche non veramente per storia, al bacino dell'Adriatico.

Riassumendo i concetti, risulta che la linea costiera in senso lato, che nasce in due punti, uno esterno a Duino e uno interno sul Monte Re (Nanos), dopo il congiungimento presso Fiume, come lungo le creste dei monti Velebit, Dinara e Biocovo, taglia la foce del Narenta, prosegue lungo il mare fino all'Orien, fa un arco per comprendere le Bocche di Cattaro e continua lungo i monti dell'Albania fino alla baja di Vallona.

Questa sarebbe in senso lato e per brevità di linguaggio la costa carsica.

Malgrado le molte irregolarità esiste dunque ed è riconoscibile anche per il versante orientale una linea di spartiacque, e con ciò viene tolto ogni valore all'apparente mancanza di collegamento nel contorno generale del bacino adriatico.

LE DUE COSTE.

Nel linguaggio comune si odono nominare spesso «le due coste dell'Adriatico».

Un profano di buon senso potrebbe obiettare che veramente non ce n'è che una sola; il geologo ne distingue quattro; il geografo che paragoni l'Adriatico ad un grandissimo fiume, due, e lo storico che voglia distinguere gli avvenimenti, che non furono sempre uguali dall'una e dall'altra parte del mare, parimenti due.

La distinzione di due coste è determinata quindi più che altro da necessità pratiche; ma presenta anch'essa